

"CORPUS DOMINI" SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO

Sabato 5 ore 11 riceverà il BATTESIMO ISABEL Martin Oliveira di Simone e Jamille
S. Messa ore 18,30 Presenti i ragazzi di SECONDA media + Gioia, + Giuseppe Dora,
+ Mario Tomasella, + Momi Anita, + Battistella Valteo, + Bernardi Chiara

Domenica 6 S. Messa ore 10 *Per tutte le famiglie - Ricordo di tutti i defunti*
Presenti i fanciulli di Quarta elementare
+ Pastres Mario Giulio, + Scapolan Severino Pietro Genoveffa,
+ Corbanese Genoveffa Patrizia Mario, + fratelli Gasparinetti, + Carrer Vittoria Artico Antonio

Lunedì 7 LA CHIESA RIMANE CHIUSA

Martedì 8 S. Messa ore 18,30

Mercoledì 9 S. Messa ore 9

Giovedì 10 Beato Enrico da Bolzano S. Messa ore 16

Venerdì 11 SACRATISSIMO CUORE DI GESU' S. Messa ore 16

Undicesima domenica del tempo ordinario

Lectures della Messa Ezechiele 17,22 - 24; Salmo 91; 2 Corinzi 5, 6-10; Marco 4,26 - 34

Sabato 12 S. Messa ore 18,30 Presenti i ragazzi di Prima media
e Quinta elementare
+ Favaro Renato, + Rebecca Zebedeo Esteban, + Roma Dina Italia
+ Tumiotto Gianfranco + Favaro Stefano (pro-loco), + Momi Anita Dalben Ernesto Roberto

Domenica 13 S. Messa ore 10 *Per tutte le famiglie - Ricordo di tutti i defunti*
Presenti i fanciulli di TERZA elementare
+ Zago Maria Pia + Coniugi Bresan Maria Amedeo, + Fadel Antonietta
+ Coniugi Menegaldo Gino Carmela, + Giacomazzi Fabio Antonio + famiglia Cadamuro Danilo

Avviso : **Assemblea delle parrocchie della collaborazione** presso la chiesa di NEGRISIA martedì 8 giugno ore 20,45 .
Saranno presentate le commissioni che avvieranno un ripensamento delle attività pastorali delle parrocchie alla luce dell'esperienza della pandemia e degli appelli venuti dall'ascolto Vangelo.

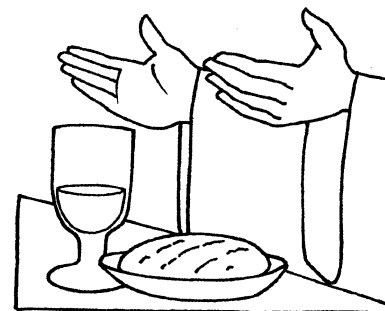
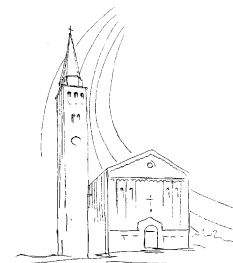
Parrocchia S.Tommaso di Canterbury - Ponte di Piave TV Via Roma, 64 31047
tel. 0422 759 132 mail: pontedipiave@diocesitv.it
d.Giuliano Comelato cell. 330 67 40 77 Mail dongiulianocomelato@gmail.com
foglio avvisi si può trovare sul sito della Collaborazione Ponte di Piave

COLLABORAZIONE PASTORALE di PONTE DI PIAVE

Parrocchie di Ponte di Piave - Levada e Negrisia -Salgareda
e Campobernardo- Ormelle e Roncadelle - Cimadolmo e S. Michele

"CORPUS DOMINI"

SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO



La Preghiera

Quella sera, Gesù, tu desideravi "mangiare la Pasqua" con i tuoi discepoli, radunarli come fa un capofamiglia e rivivere l'esperienza antica di liberazione e di salvezza, di una gioia che sgorga spontanea quando ci si sente oggetto di un amore forte e tenace, quello che Dio ha rivelato a Israele. Quella sera, Gesù, tu volevi

preparare i cuori dei discepoli alla nuova Pasqua che avrebbe suggellato un'alleanza eterna tra Dio e l'umanità. Sì, la tua Pasqua è ormai vicina: è un passaggio doloroso, terribile, in cui vieni messo completamente alla prova, è un autentico travaglio che affronti per generare un cambiamento epocale. Dopo il tuo sacrificio la storia acquista un nuovo senso, uomini e donne possono sperare in un futuro inedito di grazia e di pace. Grazie, Gesù, perché ogni domenica tu ci fai attingere alla tua Pasqua come ad una sorgente inesauribile, che trasfigura la nostra esistenza. Grazie per il tuo Pane che spezziamo insieme da fratelli, per il tuo Corpo offerto e condiviso. Grazie per il calice del Vino che continua a dissetare la nostra anima, Sangue versato per far nascere un rapporto nuovo tra noi e con Dio

Roberto Laurita

VISITA AGLI AMMALATI E ANZIANI

- Perdurando la situazione di particolare attenzione a causa della pandemia che ancora è presente tra noi, si invitano le famiglie che desiderano la visita del sacerdote per la confessione e la comunione agli anziani e ammalati a contattare d Giuliano al numero 330 67 40 77.

- Ci si accorderà per il giorno e l'ora della visita **vivendo l'incontro possibilmente all'aperto, o in stanze con finestre aperte con tutti i presidi di sicurezza mascherine e gel igienizzante.** - Le persone che sono in grado di muoversi potrebbero essere accompagnate in chiesa anche durante la settimana partecipare alla Messa e alla Comunione si ricorda che è **sempre accessibile la rampa di lato alla chiesa per accedere anche con carrozzine.**

Prendete: questo è il mio corpo... di Roberto Laurita

Ogni gesto resta, inevitabilmente, un gesto ambiguo, se non è accompagnato da una parola che lo illumina e ne dichiara il significato. Ogni gesto viene rafforzato o indebolito da colui che lo compie, perché viene collegato con la sua vita, con quello che ha fatto e ha detto. Il gesto che Gesù compie nell'Ultima cena poteva essere solamente un gesto comune: quello compiuto dal capofamiglia che, all'inizio della cena, spezzava il pane e rendeva grazie a Dio. Un gesto di comunione, di fraternità, di amicizia. Gesù, tuttavia, quella sera sente avvicinarsi la sua morte e allora vuole che i suoi comprendano ciò che sta per accadere: quel pane spezzato è il suo corpo, offerto per la nostra salvezza. Un corpo che sta per essere dilaniato, lacerato, colpito, denudato, inchiodato. Quel vino, nella coppa, è il suo sangue, che sta per essere versato. Sangue di una nuova alleanza che nessuna cattiveria potrà mai mettere in pericolo. Non un gesto estemporaneo, retorico, ma il culmine naturale di tutta una vita spezzata per gli altri, donata ai poveri, consacrata al regno di Dio. Di domenica in domenica noi siamo invitati a ripetere quel gesto, per avere comunione con lui, Gesù di Nazaret. Conosciamo bene le obiezioni di sempre: la messa è sempre quella, il "canovaccio" non cambia mai, il rito rimane identico. Tuttavia, bisogna anche riconoscere che il rito è sempre diverso per coloro che amano il Signore, per coloro che vogliono essere suoi discepoli. Ciò che appare scontato, ripetitivo, si colora ogni volta di una profondità e di un significato nuovo. Come il "ti amo" che un fidanzato o una fidanzata pronuncia senza chiedersi mai se quelle due parole sono nuove oppure logore, a furia di essere ripetute. Per chi le dice in effetti sono del tutto originali, come è originale ogni affetto che sboccia, come è inedita ogni espressione di amore. Anche se molte delle parole pronunciate si possono perdere, anche se le belle idee di una predica possono svaporare nella memoria, i gesti rimangono: gesti di un pane spezzato, offerto, ricevuto e mangiato. Gesti di amore e di sacrificio, di comunione e di condivisione. Gesti che convertono e fanno crescere.

Orari Sacramento del perdono o dialogo spirituale con d. Giuliano in chiesa
Venerdì mattina ore 9,30 – 10,30 pomeriggio 17 – 18
Sabato pomeriggio ore 16,30 - 17,30 In altri momenti previo accordo anche telefonico

ASSEMBLEA ORDINARIA SOCI circolo "NOI" venerdì 18 Giugno alle ore 20.30 presso l'Oratorio San Tommaso a Ponte di Piave è convocata in prima chiamata per approvazione bilancio e resoconto delle attività svolte. La seconda chiamata è prevista per le ore 21.00 Tutti i soci sono calorosamente invitati a partecipare."

Seduto su un tronco.

Questa è una leggenda degli indiani Cherokee a riguardo del "rito di passaggio". *Il padre porta il figlio nella foresta, gli mette una benda sugli occhi e lo lascia lì da solo. Il giovane deve rimanere seduto su un tronco tutta la notte senza togliere la benda finché i raggi del sole non lo avvertano che è mattino. Non può e non deve chiedere aiuto a nessuno. Se sopravvive alla notte, senza andare a pezzi, sarà un uomo. Non può raccontare della sua esperienza ai suoi amici o a nessun altro, perché ogni giovane deve diventare uomo da solo. Il ragazzo è chiaramente terrorizzato: sente tanti rumori strani attorno a lui. Ci sono senz'altro bestie feroci che lo circondano. Forse anche degli uomini pericolosi che gli faranno del male. Il vento soffia forte tutta la notte e scuote il tronco su cui è seduto, ma lui va avanti coraggiosamente, senza togliere la benda dagli occhi. In fondo, è l'unico modo per diventare uomo! Finalmente, dopo una notte terrificante, esce il sole e si toglie la benda dagli occhi. Ed è così che si accorge che suo padre è seduto sul tronco a fianco a lui. È stato di guardia tutta la notte proteggendo suo figlio da qualsiasi pericolo. Il padre era lì, anche se il figlio non lo sapeva.*

Anche noi non siamo mai soli. Nella notte più terrificante, nel buio più profondo, nella solitudine più completa, anche quando non ce ne rendiamo conto, Dio non ci abbandona mai, e fa la guardia, seduto sul tronco a fianco a noi.

A Gesù vero amico

S. Claudio de la Colombière

Gesù, tu sei il solo e vero amico.

Tu prendi parte alle mie sofferenze, te le addossi, possiedi il segreto di volgermele in bene. Tu mi ascolti con bontà, quando ti racconto le mie affezioni e non manchi mai di addolcirle. Ti trovo sempre in ogni luogo. Tu non ti allontani mai e, se io sono costretto a cambiare dimora, continuo a trovarti dove vado. Tu non ti annoi mai di ascoltarmi; non ti stanchi mai di farmi del bene. Io sono sicuro di essere amato, se ti amo. Non sai che fartene dei miei beni e certo non diventi più povero nel parteciparmi i tuoi. Per quanto miserabile io sia, nessun spirito più nobile, più grande, anche più santo mi toglierà mai la tua amicizia; la morte, che ci strappa a tutti gli altri amici, mi riunirà a te. Tutte le disgrazie dell'età o della fortuna non possono staccarti da me; anzi, io non godrò mai più pienamente di te, tu non sarai mai più vicino di quando tutto mi sarà contrario. Tu sopporti i miei difetti con una pazienza ammirevole; le mie stese infedeltà, le mie ingratitudini non ti feriscono al punto che tu non sia sempre pronto a ricominciare, se io voglio. O Gesù, concedimi di volerlo, affinché io sia tuo, adesso e sempre.

